



NOTIZIE

Newsletter del Gruppo Italiano Documentalisti dell'Industria Farmaceutica
e degli Istituti di Ricerca Biomedica

Anno 2009, Vol. 19 No. 3

Focus on:

IFLA, Milano (Italy) 2009 (75° Congresso)

Direttore Responsabile:

Giovanna F. Miranda

Comitato Editoriale:

Francesca Gualtieri

Silvia Molinari

Direttivo@GIDIF-RBM.ORG

Web Master:

Luca Farina

Firewall Srl, Vigevano

Editore

GIDIF, RBM - Milano

Pubblicazione trimestrale registrata presso il Tribunale di Milano al n.361 del 20.5.91

Copyright GIDIF.RBM  2009

INDICE

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Editoriale | pagina 2 |
| Focus On: IFLA | |
| Anna Balduini | pagina 2 |
| Restituire senso all'aggiornamento | |
| (L. De Fiore) | pagina 3 |
| Innovazioni in campo editoriale: video-abstract e "article of the future project" | |
| (G. Miranda) | pagina 4 |
| Videonotiziario medico italiano su Web Tv | |
| (G. Miranda) | pagina 5 |
| Business and web 2.0: an interactive feature. Six ways to make web 2.0 work | |
| (A. Cambini) | pagina 5 |
| Appuntamenti | pagina 6 |
| Internet Corner | pagina 7 |
| News | pagina 7 |
| Siti da Segnalare | pagina 7 |
| Lettture Consigliate | pagina 8 |

Editoriale

Cari Colleghi,

pubblichiamo questo nuovo numero di Notizie dove come al solito potrete trovare alcuni articoli e segnalazioni della redazione - che pensiamo e speriamo possano esservi utili - oltre ad un contributo del dr. Luca de Fiore di "Il Pensiero Scientifico" che ringraziamo.

L'articolo del dr. De Fiore, relativo al suo intervento all'ultimo convegno Gidif, Rbm "Crisi ed Editoria: vecchi problemi e nuove soluzioni?" del 26 maggio 2009, è ricco di spunti. Affermazioni quali "..information out there..", "..apertura e trasparenza in campo scientifico", "..limpidezza e condivisione.." meriterebbero una approfondita discussione. Ci piacerebbe aprire un dibattito su questo argomento. Vi invitiamo quindi ad inviare alla redazione i vostri commenti, riflessioni, opinioni che saranno pubblicati sul prossimo numero.

A questo proposito vorrei aggiungere che avere un vostro feedback sul contenuto di Notizie ci aiuterebbe a centrare meglio l'obiettivo. Quali segnalazioni, rubriche ed argomenti trattare e discutere per renderlo più aderente alle vostre esigenze? E' per questa ragione che stiamo

pensando di inviarvi nelle prossime settimane un breve questionario. Vi chiederemo che cosa pensate della versione attuale di Notizie e se avete suggerimenti su come possiamo migliorarlo, renderlo più attuale ed efficace.

Vi chiediamo quindi di dedicare qualche minuto del vostro tempo per rispondere, il vostro aiuto sarà prezioso. Da parte nostra vi informeremo sui risultati del sondaggio sul prossimo numero.

Giovanna F. Miranda

Focus on: IFLA

Il 75° congresso mondiale dei bibliotecari, organizzato come sempre dall'IFLA (International Federation of Library Association and Institutions), si è svolto quest'anno a Milano, nei padiglioni di "FieraMilanoCity", dal 23 al 27 agosto.

Sono stati quattro giorni ricchi di incontri e di spunti interessanti; un'occasione di confronto importante, data la portata eccezionale di contributi stranieri.

I "numeri" del congresso sono veramente impressionanti: 4496 bibliotecari iscritti, provenienti da centotrentasei paesi diversi. Quattrocento gli italiani, duecento i volontari, dei quali la maggior parte nostri connazionali. Più di duecento le sessioni tra cui dover operare una difficile scelta.

I lavori si sono svolti tra riunioni tecniche, riservate solo alle relative commissioni, incontri aperti a tutti e un'esposizione di servizi e prodotti per biblioteche.

Il titolo del congresso era "Libraries create future: building on cultural heritage". Il *fil-rouge* che ha unito i vari interventi è stato quello del rapporto che si dovrà necessariamente creare tra un passato storico (e spesso statico) delle biblioteche, ed un futuro tecnologico dinamico ed interattivo.

Un aspetto ribadito più volte nel corso di diversi interventi è la centralità dell'utente dei servizi bibliotecari, che dovrà essere sempre più accentuata in futuro. Lavorare in biblioteca significherà sempre di più, per chi vi opera, spostare la propria attenzione dai servizi offerti al fruitore di essi.

Poiché lavoro in una biblioteca scientifica di un ospedale pubblico, non potendo partecipare a tutte le sessioni (che spesso avevano luogo contemporaneamente) ho deciso di seguire gli interventi che toccassero aspetti della mia attività quotidiana.

Un'intera sessione è stata dedicata alle "Health and Biosciences Libraries", con contributi di colleghi americani, cinesi, africani, indiani e inglesi.

Molto stimolante l'intervento del presidente della U.S. Medical Library Association, che, in collaborazione con l'Università di Salt Lake City, ha ottenuto un finanziamento cospicuo dalla National Library of Medicine (NLM) per condurre un'indagine che ha affrontato varie tematiche, tra cui quella, per noi centrale, del nuovo ruolo del bibliotecario come "educatore" del medico e del paziente circa la letteratura scientifica. Il risultato di questo progetto è stata la creazione da parte degli addetti della NLM di un *tutorial*, la cui implementazione ha portato ad un perfezionamento nella ricerca di letteratura scientifica da parte dei medici e dei pazienti, per i quali in particolare si è notata una migliore comprensione e, conseguentemente, accettazione delle cure a cui erano sottoposti.

Tutti i risultati di questo interessante studio sono disponibili sul sito www.mbnet.org/resources/healthlit/.

E che il ruolo del bibliotecario si stia spostando sempre più da quello di semplice fornitore di servizi e documenti, a quello di "insegnante" è stato ribadito anche in altri interventi (ad esempio nella sessione dedicata al "Bibliotecario pro-attivo").

Si dovranno insegnare le strategie migliori per ottenere le informazioni che l'utente cerca e rendere noti i servizi disponibili in biblioteca. Per fare tutto ciò, in prima istanza si dovrà rendere la biblioteca un luogo di "facile usabilità" attraverso, per esempio, una *homepage* ben curata.

A questo proposito è stata di grande pregnanza l'esperienza riportata dai colleghi svedesi della Växjö University, i quali prima di riorganizzare il sito web della propria biblioteca hanno intervistato circa settecento utenti, chiedendo loro di disegnare il sito web ideale e progettare una homepage. I risultati dell'indagine hanno portato alla creazione di un sito web (www.vxu.se/bib) che è significativamente lontano da come lo avrebbero concepito i bibliotecari senza la consultazione degli utenti. Ne è emerso infatti che generalmente il sito della biblioteca era considerato eccessivamente ricco di contenuti e pertanto vissuto come dispersivo e di difficile consultazione. Se i bibliotecari credevano che la ricchezza di informazioni potesse essere un valore aggiunto per il lettore, ciò, viceversa, era vissuto come fuorviante dall'utente.

I frequentatori della biblioteca hanno chiesto, con grande sorpresa dei bibliotecari, l'eliminazione delle *news* dalla *homepage*, perché considerate

inutili e noiose. Nel nuovo sito è stato quindi suggerito di inserire un *blog*, dove il personale dell'Università può facilmente inserire propri testi e gli utenti possono commentare quello che è stato scritto e dare quindi un *feedback* immediato su come si sta gestendo questo spazio virtuale. E' stata anche inserita una *chat* per consentire ai visitatori del sito di interloquire direttamente con i bibliotecari al fine di ottenere aiuto o informazioni su come accedere ai servizi della biblioteca.

L'esperienza svedese è dunque paradigmatica di come i nuovi progetti debbano essere costruiti sulla base delle esigenze degli utenti a cui si rivolgono, e, se possibile, direttamente insieme a essi.

Meriterebbero un commento anche numerosi altri interventi, che per problemi di spazio devo qui necessariamente omettere. Sul sito ufficiale dell'IFLA sono comunque disponibili i *papers* della maggior parte delle sessioni.

Confrontarsi con persone di tutto il mondo è stata un'esperienza impagabile, che mi ha dato la voglia e la forza di creare qualcosa di nuovo all'interno della biblioteca in cui lavoro, sulla scorta di esempi così riusciti di innovazioni intelligenti.

Per ulteriori informazioni sul convegno si segnalano i seguenti siti:

<http://www.ifla.org/annual-conference/ifla75/> (sito ufficiale in inglese)

<http://www.ifla2009.it/online/> (sito ufficiale italiano)

Anna Balduini

Biblioteca Direzione Scientifica Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

Restituire senso all'aggiornamento

Ogni giorno ci mette di fronte a cose nuove; anche quelle che ci sembrano meno importanti, tutte insieme, ridisegnano la nostra vita quotidiana. Molti di questi cambiamenti, però, sono trasformazioni radicali che hanno reso il mondo completamente diverso da quello nel quale siamo cresciuti. Pensiamo al negozio di quartiere: credevamo avesse tutto ciò che ci occorreva, dal pane al latte, dai detersivi alle uova. Invece non ha retto la concorrenza del supermercato, che oggi soffre a sua volta quella dell'ipermercato; la società dell'abbondanza l'abbiamo infine consacrata nei centri commerciali, dove però non c'è tutto ciò che ci serve, se è vero che sempre più spesso ordiniamo sui siti di e-commerce non solo le cose più stravaganti ma anche le più ovvie ma a prezzi ancora migliori.

Qualcosa di simile è accaduto nel campo della documentazione scientifica. In una manciata di anni siamo passati dalla lettura di poche riviste sugli scaffali delle biblioteche scientifiche all'accesso a pagamento a banche dati su supporto magnetico, fino alla libera consultazione di Medline. Tutto sempre più veloce: dagli aggiornamenti trimestrali delle banche dati alla pubblicazione addirittura ... anticipata, attraverso le *early release* dei risultati degli studi clinici che quotidianamente ci vengono segnalate dagli *e-alert* delle riviste internazionali. I 18 milioni di record presenti in Medline sembrano un'enormità, ma a chi prepara revisioni sistematiche non bastano e deve integrarli consultando Embase, Cinhal o Scopus.

E Google: le pagine web archiviate nei suoi server sono oltre mille miliardi.

"There is always more information out there": è la legge #7 della Google Philosophy. L'espressione "**out there**" (al di fuori, all'aperto) è una grande preoccupazione per gli editori, che rispondono moltiplicando le divisioni d'azienda e i prodotti; assumendo e licenziando personale, assecondando una tendenza alla flessibilità che mal si concilia con qualità e competenza; difendendo nei tribunali la proprietà intellettuale. Non si vuole accettare l'evidenza di un'offerta di conoscenze e di saperi che sfugge alle logiche e alle dinamiche industriali; ci si illude della finitezza dei beni, che è strettamente legata al loro controllo.

"Openness is the key", scrive invece Jeff Jarvis (Jarvis, 2009). Se avesse ragione? Per realismo o per convinzione etica, in tanti sostengono che alzare barriere non sia una scelta opportuna. Anche in campo scientifico, **apertura** e **trasparenza** sono viste con sempre maggiore favore; di certo, sono

elementi essenziali della ricerca condivisa e migliorano la produttività e l'efficienza. Senza contare, come fa giustamente osservare John Maeda, che sono la chiave per ridurre la complessità del tempo presente (Maeda, 2006). Mai come in questi anni **limpidezza** e **condivisione** sono state all'ordine del giorno; Internet ha dato impulso e forza a queste parole chiave che già hanno drasticamente cambiato le dinamiche della comunicazione. Diversamente da libri o riviste, internet non è fatto **per** gli utenti, ma **con** gli utenti e, sempre di più, **dagli** utenti. Gli *users*: propri quelli che molti editori scientifici hanno perso di vista da tempo.

L'impressione è che negli ultimi decenni l'editoria scientifica abbia ripensato se stessa, riducendo progettualità e rischi e seguendo logiche e procedure tipiche piuttosto di agenzie di Public Relations e marketing, trascurando il proprio obiettivo primario: elaborare conoscenze utili per il personale sanitario che voglia lavorare per migliorare la salute della gente. Anche noi abbiamo ripiegato su endpoint surrogati: intercettare l'attenzione dell'industria farmaceutica, di quella alimentare o dei dispositivi medici; come anche assecondare le richieste di enti e pubbliche istituzioni. In tutti i casi (o quasi) prescindendo dall'interesse, dall'utilità o dalla rilevanza che il nostro lavoro avrebbe potuto avere per i lettori.

L'ormai nota e discussa duplicazione dei periodici australiani (Hutson, 2009) è un esemplare atto di *malpractice* editoriale; il passaggio dal "salami slice publishing" (fai uno studio e poi lo riscrivi tante volte quanti articoli ti servono per partecipare alla lotteria del "publish or perish") all'affettatura industriale di riviste successivamente ri-assemblate come chiede lo "user", in questo caso l'industria farmaceutica. L'utente surrogato, per l'appunto. Che il medico non le legga e che il bibliotecario non le consideri neanche riviste scientifiche poco importa.

E' la logica del cosiddetto B2B, il business-to-business: industrie che lavorano per altre industrie. Una tentazione che cresce con l'aumento delle esigenze di bilancio; di recente, alcuni studi hanno fatto sospettare che le riviste a più elevato impact factor siano le più corteggiate dall'industria e le più inclini a chiudere un occhio sulla qualità dei contenuti (Jefferson et al, 2009). Di sicuro, i publisher internazionali di maggiori dimensioni sono i più espliciti nell'offrirsi alle aziende farmaceutiche e la disinvoltura con cui nei propri siti invitano a giovare dei servizi più diversi (tra cui l'identificazione e il training di key opinion leader cui affidare il ruolo di testimonial di nuovi prodotti

in fase di lancio) ha provocato commenti risentiti da parte di lettori (Juridini & Clothier, 2009). Le repliche aziendali (si tratterebbe di “isolated practice led by former employees in a local pharmaceutical services division”) sono poco credibili; è assai più probabile si tratti di una strategia sistematica: più gli agglomerati editoriali aumentano di dimensioni, maggiore è la pressione degli azionisti e più ambiziosi e difficili da raggiungere gli obiettivi economici.

Una sfida difficile, quasi come restituire credibilità al sistema della produzione e disseminazione delle informazioni in medicina e sanità. Fiducia e credibilità che – come sosteneva Drummond Rennie, condirettore del JAMA - sono qualità che non ammettono vie di mezzo: o ci sono, o non ci sono. Bisogna tornare a chiedersi quale sia il proprio mestiere: produrre strumenti per formare il personale sanitario? Facilitare il suo aggiornamento? Offrire ai medici la possibilità di pubblicare? Sostenere il marketing delle industrie farmaceutiche?

Qualsiasi risposta si intenda dare, restituire senso allo studio e all’aggiornamento conviene a tutti; qualsiasi programma di marketing basato su contenuti editoriali è destinato a fallire se il medico non dà valore alla letteratura scientifica. Senza contare che una comunità scientifica che non legge, non studia e non dialoga fa male alla salute.

Bibliografia:

- Jarvis J. *What would Google do?* New York: Collins, 2009.
- Jefferson T, et al. *Relation of study quality, concordance, take home messages, funding, and impact in studies of influenza vaccines: systematic review.* *BMJ* 2009;338:b354. doi:10.1136/bmj.b354
- Juridini J, Clothier R. *Elsevier should divest itself of either its medical publishing or pharmaceutical services division.* *Lancet* 2009;9687:375. doi:10.1016/S0140-6736(09)61405-5
- Hutson S. *Publication of fake journals raises ethical questions.* *Nature Medicine* 2009;15:598. doi:10.1038/nm0609-598a
- Maeda J. *Le leggi della semplicità.* Milano: Bruno Mondadori, 2006.

Luca De Fiore (Il Pensiero Scientifico)
Dal Congresso GIDIF,RBM 2009

Innovazioni in campo editoriale: video-abstract e “article of the future project”

Nuovi cambiamenti in vista. Ci sono due importanti innovazioni in campo editoriale che coinvolgeranno positivamente sia noi che i nostri utenti, facilitandoci la vita.

Da qualche mese, le riviste *Gastroenterology* e *Clinical Gastroenterology and Hepatology*, ai ricercatori che inviano un articolo per la pubblicazione, richiedono di sottoporre l’abstract anche in formato video (video-abstract). L’autore attraverso il video, oltre a fornire i dettagli sullo studio pubblicato, spiegherà le motivazioni che lo hanno condotto ad effettuare la ricerca e come i risultati dello studio contribuiscono alla migliore comprensione della malattia oggetto dello studio stesso. L’editore provvederà a pubblicare il video-abstract su You Tube con un link diretto al sito della rivista. Gli utenti di You Tube potranno usufruirne, inserendo commenti, inviandolo via e-mail ad altri colleghi, o inserendolo il link in un loro file. Sarà inoltre possibile ricevere i nuovi video-abstract attraverso gli RSS feeds (1).

La seconda novità è il progetto ‘Article of the Future’ che vede coinvolti editori e comunità scientifica nella ridefinizione di come dovrà presentarsi in futuro un articolo scientifico in formato elettronico. Traendo vantaggio dalle possibilità offerte dalla pubblicazione elettronica e dalle più avanzate tecniche di visualizzazione, i lettori potranno facilmente individuare degli “entry points”. Grazie ad una presentazione gerarchica del testo e delle figure, potranno navigare con più facilità attraverso il contenuto e, secondo il loro livello di conoscenza, individuare velocemente i lavori più rilevanti rispetto al loro campo di interesse.

Cell Press and Elsevier per dimostrare i nuovi concetti ed ottenere un feedback dalla comunità scientifica hanno sviluppato un prototipo per due articoli della rivista Cell che potrete trovare già pubblicati sul sito di Cell Press (2)

Bibliografia:

- 1) *Gastroenterology, CGH Debut Video Abstracts.* Available at: http://www.gastrojournal.org/content/video_edigest. Accessed July 6, 2009
- 2) <http://beta.cell.com/index.php/2009/07/article-of-the-future/#more-3>

Giovanna Miranda

Videonotiziario medico italiano su Web Tv

Collegandosi al sito dell’associazione di chirurghi vascolari (www.sicve.it) i medici possono raggiungere la nuova TV virtuale per trovare: un videonotiziario con notizie dal mondo della ricerca medico-scientifica attentamente vagliate e commentate da un comitato scientifico e

redazionale composto da medici specialisti e da giornalisti professionali; interventi chirurgici illustrati dal primo operatore; interviste a specialisti e inchieste sul mondo della sanità; congressi medici in diretta e consultabili da archivio; lezioni in diretta tenute da noti esponenti del mondo della Chirurgia Vascolare con la possibilità, da parte di chi assiste, in qualunque parte del mondo risieda, di porre domande via chat in tempo reale; veri e propri manuali video studiati per aiutare i medici a riconoscere e diagnosticare patologie vascolari al fine di indirizzare i pazienti allo specialista operante nel centro di riferimento più vicino il prima possibile.

Da Salute Europa 29/09/2009

Giovanna Miranda

Business and web 2.0: an interactive feature.

Six ways to make web 2.0 work

McKinsey Quarterly, September 2009-09-29

Negli ultimi tre anni 1700 Executives, appartenenti a differenti industrie sparse per il mondo e differenti aree funzionali, hanno risposto ad un sondaggio proposto da McKinsey su come le loro organizzazioni stanno usando le tecnologie web 2.0. Utilizzando i dati di questo sondaggio McKinsey ha elaborato un sistema interattivo che mette in correlazione i dati ottenuti dal sondaggio e li rappresenta graficamente in modo da evidenziare quanto stà emergendo nell'adozione del web 2.0 nelle aziende.

Il rapporto è stato pubblicato sul fascicolo di settembre della rivista di McKinsey.

Per leggere il testo completo dell'articolo occorre registrarsi (gratuitamente) sul sito

http://www.mckinseyquarterly.com/Business_Technology/BT_Strategy/How_companies_are_benefiting_from_Web_2.0_McKinsey_Global_Survey_Results_2432#

Annalisa Cambini

A ppuntamenti



GIDIF - RBM

Gruppo Italiano Documentalisti dell'Industria Farmaceutica e degli Istituti di Ricerca Biomedica

GLI ARCHIVI ELETTRONICI VALIDATI

Dipartimento di Farmacologia, Università di Milano

Via Vanvitelli 32

martedì 13 ottobre 2009

Programma

| | | | |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------------|--|--|
| 08:45-09:30 | Registrazione | | |
| 09:30-09:45 | Apertura Lavori | | |
| 09:45-11:00 | Contesto Regolatorio e Definizioni | | |
| 11:00-11:30 | Coffee break | | |
| 11:30-12:45 | Gestione e Trattamento di Dati e Documenti in ambito pre-clinico e clinico | | |
| 12:45-14:00 | Pranzo | | |
| 14:00-15:30 | Ruoli Professionali Aziendali coinvolti nelle Attività di Gestione degli Archivi | | |
| 15:30-17:00 | Case Study: Progetto di Convalida di un Archivio Elettronico | | |
| 17:00-18:00 | Test di Verifica Finale e Conclusioni | | |

Il training propone contenuti che saranno organizzati secondo il seguente schema:

- Argomenti di carattere generale sulla definizione di "Archivio Elettronico";
- Norme specifiche applicate nell'ambito degli enti che trattano dati ed informazioni relative a documenti sperimentali, pre-clinici e clinici (casistiche cliniche ad esempio);
- Case study: presentazione di un progetto (come modello oggetto di studio per i partecipanti) riguardante un archivio elettronico da convalidare con iter di convalida;
- Specifica dei ruoli professionali aziendali coinvolti nelle attività di gestione degli archivi.

E' previsto un test di verifica finale.

Ad ogni partecipante al corso sarà fornito il materiale di consultazione da utilizzare durante il training.

Attestato di partecipazione: al termine della giornata di training verranno rilasciati degli attestati di frequenza per tutte le persone che parteciperanno al corso.

AIDA

Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata

Settimana italiana dell'Open Access Week 2009

Dal 19 al -23 ottobre

organizzata

da PLOS, SPARC, FreeCulture, EIFL, OAD, OASIS

<http://www.aidaweb.it/>

1- 3 December, London, UK

Online Information

<http://www.online-information.co.uk>

(I membri EAHIL partner dell'evento, riceveranno uno sconto sul costo della registrazione. Ricordatevi di segnalarlo all'atto dell'iscrizione)

[http://www.online-information.co.uk/cgi-](http://www.online-information.co.uk/cgi-events/conf_reg_user.pl?exhibition_id=1059&survey_id=1&js=Y)

[events/conf_reg_user.pl?exhibition_id=1059&survey_id=1&js=Y](http://www.online-information.co.uk/cgi-events/conf_reg_user.pl?exhibition_id=1059&survey_id=1&js=Y)

25 -27 January 2010, Parma Italy
BOBCATSSS 2010
Bridging the digital divide: libraries providing
access for all?
<http://bobcatsss2010.unipr.it/>

I Internet corner

Siti da Visitare

Rapid Research Notes (RRN).
<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/rrn/>

Presseurop.eu.
<http://www.presseurop.eu/>.

<http://fastflip.googlelabs.com>

N ews

Elsevier srl – annuncia che si trova nella necessità di implementare un piano di ristrutturazione per affrontare adeguatamente la crisi del settore della carta stampata. Il piano prevede la chiusura con la fine dell'anno dei periodici *Giornale del Medico e Tempo Medico* (con i rispettivi siti web), *Il Giornale del Farmacista* e *La Rivista del Medico Pratico* con un consistente taglio del personale giornalistico dipendente.

Doctor News 29 settembre 2009 - Anno 7, Numero 161

PubMed cambia faccia: PubMed® Redesign



http://www.nlm.nih.gov/pubs/techbull/so09/so09_pm_redesign.html

L ettere consigliate

Comparisons of citations in Web of Science, Scopus and Google Scholar for articles published in general medical journals.

A. V. Kulkarni et al. JAMA, 2009, 302, 1092

Journals cherish IF status symbol.

A. Venkatraman. Information World Review, 2009, Issue 258, 7

C opyright

Publishers allow more than authors think
Information world review, 2009, Issue 254, 1

Riproduzione Riservata

Forse ve ne siete accorti o forse no. Dall'inizio dello scorso agosto alla fine degli articoli del Corriere della Sera online e dell'edizione in edicola appare la scritta "Riproduzione Riservata". Quella scritta compare da qualche mese anche in testa o in fondo agli articoli del Sole 24ore, Italia Oggi e anche della Gazzetta dello Sport.

Gli introiti dovuti alla pubblicità sono molto diminuiti e le conseguenze economiche sono evidenti. Allora per proteggere i contenuti del loro business alcuni editori italiani hanno deciso di applicare alla lettera la legge esistente che obbliga ad applicare la scritta "Riproduzione Riservata" perchè la riproduzione di un articolo sia riservata effettivamente

(<http://www.overlex.com/leggiarticolo.asp?id=873>;
<http://www.dirittodautore.it/page.asp?mode=Page&idpagina=60>).

E' aumentata la consapevolezza degli editori italiani che i contenuti devono essere difesi dal "copia e incolla" di singoli utilizzatori (per rassegne stampa ad esempio) e soprattutto dalle società ed i motori di ricerca che del loro sfruttamento si sono avvantaggiati fino ad oggi a costo zero. Del resto gli editori italiani non sono isolati: è recente la notizia che tutti i siti di proprietà di News Corp., grande azienda di comunicazioni di proprietà di Murdoch) faranno pagare le notizie, 2 dollari a

settimana ad esempio per le notizie ricevute sul cellulare (Corriere della Sera - Economia, 16 settembre 2009, M. Gaggi).

L'informazione finanziaria è sempre stata trattata come un caso a parte, uno strumento di lavoro che i professionisti sono disposti a pagare: in fondo agli articoli di Milano Finanza, la scritta infatti c'è sempre stata. Adesso si cerca di proteggere anche il resto dell'informazione quotidianamente pubblicata. Tuttavia non tutti gli editori sono oggi d'accordo. E' probabile che in un futuro prossimo si arriverà ad una gestione basata su micro-pagamenti pensati per lettori occasionali interessati ad una specifica notizia o informazione ma non disposti a sottoscrivere un abbonamento. Sembra qualcosa di simile al modello delle riviste scientifiche: titolo-autore-abstract libero, articolo completo a pagamento.

In conclusione il costo dell'informazione anche quella italiana giornalistica aumenterà !

Annalisa Cambini

Libri

La Cultura degli Europei. Dal 1800 a Oggi

Sassoon D.

Rizzoli – 45.00€

L'autore del libro si interroga sul costume dell'utente web e sulla nuova forma enciclopedica Wikipedia – l'enciclopedia pensata per tutti e scritta da tutti. Il paradosso a cui assistiamo è la necessità del web di repertori classici, di catalogazione. Solo provvisti di una bussola culturale ci spiega Sassoon si può attraversare il mare di Internet. Nel suo libro lo studioso percorre un ambizioso viaggio nella cultura. Ma quale cultura, e soprattutto quella di chi? È partendo da questa domanda che in una monumentale e analisi comparativa delle opere che hanno costruito l'immaginario europeo degli ultimi secoli, smantella la tradizionale distinzione tra cultura alta e bassa. Con l'occhio penetrante dello storico ne ripercorre lo sviluppo: da un mondo quasi analfabeta, disseminato di blocchi di conoscenza isolati da comunicazioni imperfette, fino a un presente interconnesso in cui un sapere fluido è accessibile a tutti. In particolare negli ultimi anni abbiamo assistito a un'esplosione dei consumi e la cultura si è rideclinata "come impresa e come professione": produce e distribuisce i propri artefatti su un mercato di massa, che si tratti di carta stampata, radio, cinema, televisione, fino alle più

recenti tecnologie digitali. Partendo da questa concezione allargata e moderna di un concetto antico, Sassoon analizza i pezzi più amati del repertorio culturale dell'intera Europa, spaziando con naturalezza dal romanzo storico di Walter Scott alle strisce comiche di Asterix, dalle opere di Verdi ai brani pop scaricabili da internet, da Quo Vadis? a Harry Potter, da Godard a Dallas. Perché la cultura vive e si evolve nutrendosi di se stessa, in un continuo trasformarsi che conosce sì improvvisi scarti di gusto, ideologia, morale, ma in fondo oscilla continuamente tra la citazione e la dissacrazione.

"La cultura degli europei" non è una storia delle idee, né tanto meno un'antologia di grandi opere che hanno cambiato le menti: è un racconto dei consumi culturali che hanno fatto di noi europei quello che siamo oggi.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/08/21/scommettete-su-wikipedia.161scommettete.html>

Francesca Gualtieri

Vuoi Inviare un contributo scrivi a:

Direttivo@GIDIF-RBM.ORG